

SEGNALIBRO

A CURA DI **Milena Dominici**

Un romanzo meticcio

● Amma debutta al National Theatre di Londra con un'opera femminista e anticonvenzionale. Un evento grandioso per una regista nera lesbica e *off*, cresciuta fuori dai circuiti tradizionali. Tra il pubblico ci sono sua figlia, vecchie amanti e qualche amico. Il debutto di Amma è solo l'incipit di un racconto corale. Questo libro racconta infatti la storia di dodici donne diverse per età e cultura, educazione e possibilità, che fanno parte della trama di uno stesso tessuto: la società multiculturale londinese, tra cambiamenti e conservatorismo, *gentrification* e Brexit. Dodici vite, dodici modi di affrontare la vita, il futuro, la sessualità. Per un romanzo politico che tratta senza filtri le questioni razziali e di genere che avevamo dato per superate, i pregiudizi e gli stereotipi assimilati, le difficoltà quotidiane per le persone di colore - di differenti colori - in una città tradizionalmente bianca, di farsi trattare con rispetto in un ufficio pubblico o in metro. Senza dover dimostrare sempre, a prescindere, di essere persone oneste e rispettabili.

Bernardine Evaristo, prima donna nera a vincere il "Man Booker Prize" (nel 2019, ex aequo con Margaret Atwood, nda), racconta la vita nella sua complessità, senza escludere errori, ripensamenti, vizi e comportamenti discutibili. Le sue donne hanno corpi veri, esposti e usati per comunicare e godere, che cambiano e si modificano nel tempo ma che restano vivi e concreti. I rapporti che legano le protagoniste sono amicali o familiari. Alcune sono madri e figlie, altre amanti, compagne di scuola o di lavoro. Tutte partecipano ai cambiamenti dell'ultimo secolo. La forza di questo romanzo non è nel celebrare le donne di colore o le femministe lesbiche, ma la complessità di una realtà interconnessa e inevitabilmente meticcia. ●



Bernardine Evaristo
Ragazza, donna, altro
BigSur
pp. 520, 20 euro

